

Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno VII - N. 28

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Mercoledì 2 Febbraio 1935 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via S. Francesco 10, Tel. 1.15 - 2.30. Abbonamenti Annuo L. 28
con 10 copie. Anzi L. 20. Fisco L. 133. Una copia cent. 30. C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSEZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:
Commerciali L. 180 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Neurologi L. 2 - Ormai L. 2400
URol Pubblicità: Udine, Via Prefettura 2, tel. 2-50. Milano, Via Vivaldi 10, tel. 7-830

XV ANNUALE DI UNO STORICO EVENTO

Legionari, sono fiero di voi!

L'alto elogio del Duce premia ed esalta i sacrifici e le glorie della Milizia fascista

Sulla via dei Trionfi

ROMA, 1.

La celebrazione del 15. annuale della guardia armata della Rivoluzione si è svolta, oggi, nel cuore stesso dell'Urbe, tra il Colosseo ed il tempio della Dea Roma, tra via dell'Impero e via dei Trionfi. In questo incomparabile scenario la Milizia, espressione più schietta e genuina del nostro popolo guerriero e rurale, ha ricevuto, alla presenza del Duce suo creatore, le glorie e le memorie di quindici intensissimi anni di vita, in cui ha prodigato tutte le sue energie e tutta la sua fede, fino al sangue, nell'adempiimento sacro dei suoi molteplici e duri doveri.

Passano i labari

La celebrazione ha avuto stamane inizio con il trasferimento dei labari di guerra di alcune legioni dalla stazione Termini dove erano custoditi, nella saletta reale al piazzale del tempio della Dea Roma. Alle 9.30 i labari di guerra delle legioni 107, 128, 142, della quinta divisione Camice Nero «Primo Febbraio» della saletta escono sul piazzale dove ricevono gli onori delle armi da due compagnie del 3. battaglione Camice Nero schierate in rigido allineamento insieme alla musica della 2. legione ferroviaria.

La divisione «Primo Febbraio» «Col cuore e voi ferro alla meta», comandata in A. O. I. da S. E. Ferruzzi, combatte eroicamente. Edda Mariani e Monte Bas Tascian, nel Senato. Al motto dedicato dal Duce alla divisione come un comandante, le valorose legioni hanno tenuto fede come ad un sacro impegno. La folla, addensata nel piazzale, applaude entusiasticamente, mentre si forma la breve colonna in armi. I labari, scortati ognuno dal console comandante le legioni in A. O., preceduti dalla musica, sono in testa alla colonna degli armati.

Per via Cavour, via dell'Impero ed il Colosseo, i labari, giungono al piazzale del tempio della Dea Roma, ove il Duce li decorerà dell'Ordine Militare di Savoia, premio che si ricompensa all'eroico comportamento in guerra. Qui, contemporaneamente al labaro del Partito e la insegna della Colonia, vengono da Palazzo Littorio. La colonna, per Corso Vittorio Emanuele, via del Plebiscito, Piazza Venezia e via dell'Impero, giunge a Piazza tempio Dea Roma, fatta segno lungo il percorso a continui applausi della folla. Intanto i labari delle legioni che erano custoditi nella caserma Mussolini, scortati dalla musica presidenziale e dai cantodici battaglione Camice Nero, si trasferiscono anche essi al Colosseo, vivamente applauditi lungo le vie percorse.

Cornice augusta

Alle ore 10.30, dove termina la via dell'Impero e si apre la via dei Trionfi, fra l'Arco di Costantino e la curva possente del Colosseo, fronte al tempio della Dea Roma, si schiera l'imponente formazione guerriera di 10.000 Camice Nero.

Sulla terrazza, ai piedi del tempio, sobriamente decorata da due arazzi rossi con le parole in oro «Duce a noi» e nel mezzo un fascio Littorio spiccano da un più alto arazzo nero orlato di tricolore, è il tavolo dal quale il Duce consegnerà le ricompense al valore alla rappresentanza delle famiglie dei legionari caduti nella conquista dello Stato. Le alte cariche dello Stato, le gerarchie, gli alti gradi della forza armata, il Corpo diplomatico, i congiunti dei legionari, si dispongono tutta la lunghezza della terrazza. Intorno neregge la densissima folla che grida le soprarelevazioni di via dell'Impero e di via dei Trionfi, mentre le pendici del Palatino spesseggiano pure di altra folla grandissima, e su tutto, su questo maschio e imponente schieramento dei battaglioni legionari in armi, le splendide del sole che indora e accende e ammorbidisce il severo tono ferrigno del grandioso ammassamento militare.

E' ora presentata al Duce la signora Margaret Wessel, madre di due Caduti per la causa nazionale-socialista. Con essa il Duce si intrattiene cordialmente e la invita a rimanere sul palco delle alte gerarchie. Il vasto brusio della folla che è ancora commovente e di già diventa attesa, è ancora più commovente quando il Duce, dalla ringhiera, fa cenno di parlare.

Motivazioni superbe

Si è ora alla fase più commovente della celebrazione: la consegna, fatta dal Duce delle medaglie alla rappresentanza delle famiglie dei Caduti in A. O. I. Le medaglie d'oro, trenta medaglie d'argento e venti medaglie di bronzo. Le superbe motivazioni che consacrano l'eroismo dei legionari infiammano d'entusiasmo la folla che applaude entusiasticamente ogni familiare ed ogni premiato che si avvicina al Duce e da lui riceve il premio del valore, con parole di alta ammirazione.

E' ora presentata al Duce la signora Margaret Wessel, madre di due Caduti per la causa nazionale-socialista. Con essa il Duce si intrattiene cordialmente e la invita a rimanere sul palco delle alte gerarchie. Il vasto brusio della folla che è ancora commovente e di già diventa attesa, è ancora più commovente quando il Duce, dalla ringhiera, fa cenno di parlare.

Il Capo ai militi

« UFFICIALI, SOTTUFFICIALI, LEGIONARI VICINI E LONTANI »

VOGLIO PRIMA DI TUTTO DIRVI CHE SONO FIERO DI VOI. VI PRESENTATE COME UNA MASSA COMPATTA CHE HA UN VOLTO SOLO. DOLORO CHE NEL MARZO DEL 1923 VIDERO LA PRIMA SFILATA DELLE LEGIONI E HANNO LA FORTUNA DI ASSISTERE ALL'OGGI, POSSONO DI COLPO MISURARE L'ENORME PORTATA DEI PROGRESSI COMPIUTI. AFFIANCATA ALLE ALTRE FORZE ARMATE DELLO STATO, DELLE QUALI CON FRATERNITÀ CAMERATISMO ALLEVA I COMPITI PODEROSI NEI PERIODI DI PACE, LA MILIZIA DURANTE LA GUERRA MOBILITÀ I SUOI BATTAGLIONI PER RAPPRESENTARE E TRAMANDARE LO SPIRITO EROICO DELLO SQUADRISMO FASCISTA, CHE FU E RIMANE LA VECCHIA FEDELE GUARDIA DELLA RIVOLUZIONE.

DURANTE QUESTI QUINDICI ANNI LA MILIZIA HA SCRITTO PAGINE DI SANGUE E DI GLORIA IN LIBIA, IN ETIOPIA, IN TERRA DI SPAGNA. ESSA E' PRONTA A CIMENTARSI IN PROVE ANCHE PIU' ARDUE. IO SO CHE VOI NON ATTENDETE CHE UN GRIDO.

LEGIONARI

FRA POCO, DOPO POCHI GIORNI SOLTANTO DI ESERCIZI, DODICI DEI VOSTRI BATTAGLIONI SFILERANNO PER VIA DEI TRIONFI COL NUOVO PASSO ROMANO DI PARATA. TALUNE AFFIORANTI RISERVE SONO SEMPLICEMENTE FUORI POSTO. IL PASSO DI PARATA SIMBOLEGGIA LA FORZA, LA VOLONTA', L'ENERGIA DELLE GIOVANI GENERAZIONI LITTORIE CHE NE SONO ENTUSIASTE. E' UN PASSO CHE HA UNO STILE DIFFICILE E DURO, CHE ESIGE UNA PREPARAZIONE E UN ALLENAMENTO. PER QUESTO LO VOGLIAMO. E' UN PASSO CHE I SEDENTARI, I PANCIUTI, I DEFICIENTI, LE OSSIDITE MEZZE DARTUOSE NON POTRANNO MAI FARE. PER QUESTO CI PIACE. I NOSTRI AVVERSARI PROCLAMANO CHE IL PASSO DI PARATA E' L'ESPRESSIONE PIU' GENUINA DELL'AUTENTICO SPIRITO MILITARISTA. NE SIAMO FELICI. PER QUESTO LO ABBIAMO ADOTTATO E TRA QUALCHE TEMPO LO ESeguiremo ALLA PERFEZIONE, PERCHE' IL POPOLO ITALIANO QUANDO VUOLE SA FARE TUTTO.

LEGIONARI

L'ITALIA FASCISTA E' FORTE, HA MOLTE ARMI, MOLTISSIMI UOMINI CAPACI DI IMPUGNARLE, HA UN COMANDO SOLO E HA UN'ANIMA TEMPRATA DA QUATTRO GUERRE. L'ITALIA DELL'ANNO XVI DELL'ERA FASCISTA RISPETTA GLI INTERESSI DI TUTTI MA E' PRONTA A DIFENDERE LA SUA PADE E IL SUO AVVENIRE CONTRO CHIUNQUE.

LO AVETE INTERO? (I legionari rispondono con un solo grido: « SI' »).

BATTAGLIONI! SALUTO AL RE!.

Diecimila armati

marciano al passo romano simbolo di forza e volontà

Il discorso che Egli pronuncia con la consueta austerità e saldezza di voce incisiva, è ascoltato con profondo silenzio militare e anche la folla tace, compresa della particolare significazione del rito. Ma da ultimo, non appena il « Viva il Re » si disperde i suoi echi lontani si alza, formidabile e sterminata, insistente e incalzante, l'acclamazione al Duce. Il popolo esulta, nell'unico nome, nell'unico grido, la sua immutabile passione fermissima. Ma sul clamore squilla per tre volte l'attenti. La grande voce del popolo che fa corona attorno alla immobilità delle legioni in armi, tace ancora una volta e ancora una volta, dalla moltitudine quadrata delle Camice nere si alzano le note del Saluto al Duce. Il rito è finito.

Echi secolari

Il Duce lascia il tempio della Dea Roma e si avvia, seguito dalle alte gerarchie ed avendo al lato la signora Wessel, verso la via dei Trionfi, di dove assiste alla sfilata dei dodici battaglioni che innanzi a lui segneranno il nuovo passo romano di parata. La mirabile marcia ha inizio. Passano prima le formazioni di carabinieri, di granatieri di Sardegna, i metropolitani, gli avieri, le guardie di finanza e i marinai; e ancora passano la legione romana dei Mutilati e le legioni Camicia Nera, i Mutilati e Veroli, e, poi, imprecabilmente, i moschettieri del

Fierezza e prestantza guerriera nella manifestazione ginnico-militare

Ora è la formidabile acclamazione, il foro dell'Impero fascista, del tutto gremito; libera rimane la striscia che è tra il palazzo e la cordona della piazza. Da via del Mare, le legioni, nell'ordine medesimo seguite per la sfilata nella via dei Trionfi, sopraggiungono e ripassano dinanzi, a pochi passi dalla soglia del portale d'ingresso al palazzo, e assistono ancora al mirabile succedersi delle formazioni in passo di parata. Ma la folla vuole per se, ora, il Duce; e i clamori, le invocazioni, le grida, il continuo ondeggiare della massa e l'interrotto sventolio dei fazzoletti e sempre il nome martellato sulle due sillabe, continuano e incalzano senza un attimo di sosta, sino a quando il Duce non appare al balcone, così suscitando una più compatta e formidabile manifestazione. E più volte deve il Duce riaffacciarsi, sempre rispondendo con il braccio proteso e sorridente dal volto soddisfatto alla folla che non sgombrerà la piazza se non quando non si rinchiuderanno le vetrate del balcone.

Militi atleti

Il Duce ha assistito nel pomeriggio, in piazza di Siena, ad una manifestazione sportiva degli atleti legionari nei terreni raggiunti della Milizia. I lanciatori, i ginnasti e i lottatori, insieme con i partecipanti al campionato statale alla gara ad ostacoli ed al percorso di guerra, hanno svolto, sull'arena del suggestivo anfiteatro arboreo, una mirabile successione di esercizi atletici, la cui sintesi risultava l'immediatamente il grado altissimo della preparazione militare, la maturità piena e vigorosa della educazione fisica rivolta alle più dure necessità di guerra.

L'ampio settore, limitato dalla casina dell'orologio, dal viale dei cavalli merini e dalla via della «equa felix», era occupata dai reparti della Milizia universitaria e dalle milizie speciali e del gruppo legioni di Lazio. La Gioventù del Littorio era schierata sulla grande curva orientale della piazza. Le truppe del presidio si allineavano sull'orlo esterno delle gradinate centrali, mentre il popolo accorso a decine di migliaia, da tutti i quartieri dell'Urbe, copriva per distese immense, l'area che circonda la suggestibile piazza. Gli atleti partecipanti alla manifestazione erano raggruppati nell'arena.

Il Duce è giunto alle 16, annunciato dagli squilli regolamentari e dalle note di « Giovinezza ». Disceso dalla automobile all'altezza della cucina di Raffaello il Duce è stato ricevuto dal Capo di S. M. della Milizia, dai Presidenti del Senato e della Camera, dal Ministro degli Esteri, Segretario del Partito, della Educazione e della Cultura popolare, dal Vice Segretario e dai Membri del Direttorio del Partito, dal Governatore, dal Prefetto e dal Segretario federale, dal comandante generale dell'arma dei Reali Carabinieri, dal Comandante del Corpo d'Armata, dal Comandante del 1.° e del 2.° settore territoriale, dai comandanti delle 1.ª zona della Milizia e dagli ufficiali generali di tutte le armi. L'annuncio dell'arrivo del Duce viene salutato dal clamore entusiastico della folla e delle rappresentanze. Quando il Duce appare lungo il centro passaggio, segnato dai nastri neri, per recarsi nella tribuna d'onore, lo scroscio degli applausi e l'ardente invocazione si levano nel cielo luminoso della piazza.

Batello di pugnali

Giunto sul podio, che sovrasta la grande tribuna, dove hanno avuto posto il corpo diplomatico completo e le autorità, il Duce sorride al popolo acclamante e risponde col saluto romano al grido « A Noi! » degli atleti, lanciato a' loro proponente manifestazione della folla. Poi i militi intonano il canto del Saluto al Duce, l'acclamazione riprende in un osannante sventolio di fazzoletti tricolori. Quindi la manifestazione ha inizio. Il gruppo compatto schierato nell'arena si scinde. La musica lascia il campo, gli uomini armati s'ingolfano il distacco tra le due sfilate di mortelle, all'entrata della piazza, le schiere dei podisti e degli ostacoli si portano nella parte op-

posta dell'arena. Rimangono in prima fila soltanto i lanciatori, i ginnasti ed i lottatori. Il Duce dà un ordine ed il comandante del 1.° Gruppo Camice Nero, a mezzo di aiutanti, dirige la serie delle mirabili esercitazioni. Sul tappeto posato proprio dinanzi alla tribuna d'onore, due atleti vigorosissimi mostrano la bellezza classica della lotta greco-romana, mentre nel campo, lanciatori di giavellotto, di disco e della palla vibrata, attirano l'attenzione generale con un triplice saggio del loro interessante e arduo esercizio.

Poco dopo un colpo di pistola annuncia la partenza del primo concorrente alla gara individuale di ostacoli vari. Sono 200 metri liti di ostacoli e uno dopo l'altro i superbi atleti superano brillantemente col passo veloce, sciolto ed elastico dai migliori ostacolisti. Nella gara a staffetta le quattro rappresentative di zona emergono nella eliminazione svolte domenica scorsa, compiono prove meravigliose di superamento.

Il Duce segue compiaciuto la bella dimostrazione di stile e di potenza degli atleti in gara e, come nei precedenti esercizi, dà il segnale degli applausi che scrosciano calorosi in tutta la splendida cerchia della piazza.

Il percorso di guerra chiude la manifestazione. Le squadre dei militi, armate di moschetto, balzano, mano mano che viene il loro turno, dalla trincea scavata nel lato estremo del campo. Incontrano una costruzione d'assi d'equilibrio, che gradatamente si eleva sino a tre metri, e la superano celermente, gettandosi e terra per riprendere con ritmo rapido la corsa verso l'alta muraglia che scintilla con foga quasi rabbiosa per oltrepassare poi la staccionata, saltare il fosso largo e profondo e raggiungere la meta col braccio levato nel lancio della bomba a mano, presa fra le tante, nel tascapecca, portate a tracolla.

Nei nome dei Mutilati d'Italia, l'on. Delcorno ha indirizzato al Capo di S. M. della Milizia il seguente telegramma:

« I mutilati d'Italia, nel XV Annuale della fondazione della Milizia, vi sono sempre più fieri di apparire, salutano la guardia armata della Rivoluzione, che sorta dal martirio, è diventata scuola di eroismo, aggiungendo con le sue gesta in Africa e in Spagna nuove splendide pagine alla storia militare del popolo italiano ».

Il Governatore di Roma ha indirizzato al Capo di S. M. della Milizia il seguente telegramma:

« Roma partecipa con vivo entusiasmo alla celebrazione del XV Annuale della M.V.S.M. e manda il suo riconoscimento, saluto alla guardia armata della Rivoluzione che ha dato alla Patria tanto prezioso contributo al sangue. - Piero Colonna, Governatore di Roma ».

Nel pomeriggio di oggi, il vice presidente della Camera S. E. Caradonna si è recato in rappresentanza della Camera fascista a visitare il segretario della Milizia, per rendere omaggio ai gloriosi Caduti.

Il vice presidente della Reale Accademia d'Italia S. E. Carlo Forlani ha ricevuto il seguente telegramma dal Capo di S. M. della Milizia:

« Accademia d'Italia, l'alta espressione del genio italiano, la Milizia, ricorrendo XV Annuale la sua fondazione, ricambia grato, augurale saluto. Cordialmente. - Inaso ».

Nobile messaggio del Duce di Pistola

Al Duce è pervenuto da Bolzano il seguente telegramma inviato da S.A.R. il Duca di Pistola:

« Nell'odierna gloriosa ricorrenza il mio pensiero si rivolge al Duce che ope per forgiare quella magnifica Milizia di cui ebbi l'o-

La formazione degli atleti, a un ordina, ritorna compatta nel mezzo dell'arena e all'« A Noi! » dominante, gridato dai forti petti degli atleti, segue trascinando il canto del « Saluto al Duce ».

Improvvisamente, come se la cinta splendente della piazza non potesse vieppiù contenere l'impeto di tanta passione, e di tanto entusiasmo, dalle gradinate le schiere dei militi universitari, quelle della legione «Benito Mussolini» si scuotono potentemente e la fiamma grigio verde a frotti larghi e impetuosi, si riversa nell'arena per spingersi sotto il podio, dalla cui sommità il Duce domina l'acclamante moltitudine di popolo.

Con gli universitari tutti gli altri reparti della Milizia si gettano inneggiando, nella verde difesa del campo coprendo in brevi istanti di una massa incandescente dalla quale si leva il grido ardente della invocazione al Duce. Il clamore è immenso: si odono appena gli squilli che salutano il Capo quando lascia il podio e si avvia verso la casina dell'orologio per risalire sull'automobile.

Prima di lasciare piazza di Siena, il Duce elogia il capo di stato maggiore della Milizia gen. Russo, per le realizzazioni cui è pervenuta la Milizia e lo incarica di esprimere agli ufficiali e ai legionari che hanno partecipato alla celebrazione in Roma, il suo vivo elogio per lo spettacolo di fierezza di forza militare e perfetto addestramento raggiunto.

Il grido esultante dei militi e della folla dura ancora a lungo e si trasforma in un fulgido coronamento della giornata dell'anniversario, nel coro solenne dell'inno « Giovinezza » echeggiante per la luminosa vastità della piazza.

I Mutilati d'Italia alla guardia della Rivoluzione

ROMA, 1.
Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia e ha intrattenuto a cordiali colloquio la signora Margaret Wessel, madre di due Caduti nazisti, uno dei quali, Horst Wessel, compose l'inno nazionale-socialista. La signora è stata ricevuta anche a Palazzo Littorio da S. E. il Ministro Segretario del Partito.

Il Duce riceve la madre di due Caduti per la causa hitleriana

ROMA, 1.
Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia e ha intrattenuto a cordiali colloquio la signora Margaret Wessel, madre di due Caduti nazisti, uno dei quali, Horst Wessel, compose l'inno nazionale-socialista. La signora è stata ricevuta anche a Palazzo Littorio da S. E. il Ministro Segretario del Partito.

Il passo di parata per gli avanguardisti

ROMA, 1.
Il Segretario del Partito, nella sua qualità di Comandante generale della Gioventù Italiana del Littorio, ha disposto che a partire dal 1. marzo XVI il passo romano di parata sia adottato, in un primo tempo dai giovani fascisti, dai giovani dell'Accademia e dai Collegi e dagli Avanguardisti mo schettieri.

Nomi di gloria romana ai dodici esploratori

ROMA, 1.
Ai dodici esploratori oceanici di immediata impostazione in cantiere, previsti dal nuovo programma di costruzioni navali, saranno imposti i nomi gloriosi di eroi italiani e prelati: Attilio Regolo; Scipione Africano; Caio Mario; Cornelio Silla; Paolo Emilio; Pompeo Magno; Ottaviano Augusto; Claudio Druso; Vipsanio Agrippa; Claudio Tiberio; Druso Germanico; Nipote Traiano.

Sezione - Redazione - Amministrazione
Via di S. Eusebio, 24
Tel. 24.24.24 - 24.24.24

L'ANNUALE DELLA MILIZIA

Un grande artigiano è scomparso

Il saluto del Fascismo friulano alla Guardia armata della Rivoluzione

Celebrando ieri il XV Annuario di fondazione della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, il Segretario Federale Consolare Rinaldi, accompagnato dal Vice Segretario Federale, dal Vice Segretario del Fascio di Udine, dal Vice Comandante della Milizia, dal capo di S. M. della Gioventù del Littorio, si è recato in mattinata al Comando del Gruppo Battaglioni, dove è stato ricevuto dal Seniore Stufferi.

Il Consolare Rinaldi ha recato il fervido saluto del Fascismo friulano esprimendo alla Guardia Armata della Rivoluzione l'atteggiamento del Partito e l'ammirazione delle giovani Gamelle. Il Vice Segretario Federale, il Vice Segretario del Fascio di Udine, il Vice Comandante della Milizia, il capo di S. M. della Gioventù del Littorio, che nella Milizia riconoscono l'esempio e il simbolo della devozione fascista, dell'ardimento e del sacrificio.

Il Seniore Stufferi, a nome del Comandante il Gruppo Battaglioni, ha risposto con elevate parole al saluto del Fascismo friulano e inneggiando al Partito e alla Milizia.

E' stato infine elevato il saluto al Duce.

Per la fausta ricorrenza, ieri i Comandi del Gruppo Battaglioni, delle Legioni e degli altri reparti che hanno sede nella nostra città erano insediati.

Le sedi del Partito e delle organizzazioni dipendenti, le sedi dei Comandi Militari, gli edifici pubblici hanno pure esposto il tricolore per festeggiare la ricorrenza della gloriosa guardia armata della Rivoluzione, le cui spietate virtù militari hanno avuto magnifica conferma nella conquista dell'Impero e nella guerra che si combatte in Spagna per la difesa della civiltà contro la barbarie rossa.

Fascisti e popolazione hanno seguito attraverso le radiotrasmissioni le imponenti celebrazioni romane. Nel Gruppo Biondi e presso le sedi dopolavoristiche le Gamelle nere si sono riunite alle 21 per ascoltare il discorso celebrativo di S. E. Russo, Capo di S. M. della Milizia.

FEDERAZIONE

FASCI DI COMBATTIMENTO

Rapporto Zona di Tarcento

I Segretari dei Fasci di Combattimento, i Vice Comandanti della GIL, i Comandanti del FF. G. G. G. e i Segretari dell'Avanguardia e Brilla e le Segretarie dei Fasci Femminili della Zona di Tarcento, sono convocati a rapporto presso la casa del Fascio di Tarcento alle ore 15.30 di oggi 2 febbraio XVI.

Rapporto Zona di Sacile

I Segretari dei Fasci di Combattimento e dei Comandanti del FF. G. G. G. della Zona di Sacile, sono convocati a rapporto presso la casa del Dopolavoro di Budia alle ore 20.30 di sabato 5 febbraio XVI.

La celebrazione al Gruppo « Gentile »

L'annuale della fondazione della Milizia è stato commemorato con austera cerimonia nel rione che ricorda il primo Caduto della Legione « Tagliamento »: Giuseppe Gentile.

Alcune centinaia di organizzati si sono riuniti nella vasta sala del Gruppo rionale dove alle ore 20.30 il Fiduciario C. M. cav. De Zorzi, ha detto brevi vibranti parole ricordando le benemerite acquisite nei tre lustri di attività generosa della Milizia, continuatrice dello Squadristo ed espressione del purismo e glorioso volontarismo italiano. Il saluto al Duce ha concluso la celebrazione.

Gli organizzati, hanno poi ascoltato il discorso commemorativo pronunciato dal Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. Iu. goteniev generale Luigi Russo radiotrasmissione da Roma e quindi hanno assistito alla proiezione cinematografica del « Viaggio del Duce in Germania ».

Deroga al Sabato fascista

Con decreto prefettizio l'applicazione del sabato fascista è sospesa nei confronti del personale addetto alla cura e alle agenzie di viaggio.

Il decreto ha immediata esecuzione.

Per la Mostra a Roma del Dopolavoro

Com'è noto, nell'estate ventura sarà allestita a Roma, nel Circo Massimo, la prima Mostra del Dopolavoro che verrà inaugurata il 28 giugno XVI in occasione del congresso mondiale del Dopolavoro. La Mostra avrà lo scopo di illustrare l'attività svolta dall'Opera Nazionale Dopolavoro dando una rappresentazione concreta dei risultati raggiunti da questa tipica organizzazione del Regime Fascista.

S. E. il Prefetto ha disposto

perché i Podestà diano il proprio appoggio ai dopolavori della provincia, i quali sono incaricati di raccogliere il materiale all'uopo occorrente e partecipino alla manifestazione esponendo alla Mostra tutto quanto si riferisce alle provvidenze che sono state attuate a favore del personale dipendente, attraverso la istituzione del Dopolavoro.

Gioventù del Littorio

Nuovi soci — A seguito dell'invito alla collaborazione diramato dal Comando Federale della GIL agli enti, ditte e privati, si sono iscritti a soci temporanei le seguenti persone del Comune di Maniago: Renato Ceschia; Celestino Tossolini e Giovanni Buschiera.

Tesseramento totalitario. I seguenti insegnanti delle Scuole elementari del Comune di Cervignano

L'assistenza religiosa alla Gioventù del Littorio

Dalle 32 relazioni telegrafiche pervenute con militare disciplina, dietro richiesta, all'Ufficio Diocesano di assistenza religiosa presso la GIL, possiamo desumere e constatare con sincera compiacenza che l'assistenza religiosa ai vari reparti della GIL è stata, anche nell'anno 1937, assicurata in modo regolare ed encomiabile dai nostri diligenti e solerti Cappellani. Scendendo al particolare è stata prestata l'assistenza religiosa a:

Allievi capi Centurie e dirigenti: S. Daniele; Manzano e Cividale.

Colonia elioterapiche: Udine (Asilio Marco Volpe; Educatorio 11 Novembre e Scuola Pietro Zorutti); Tarcento, Lodoipio, Manzano, S. Giorgio di Nogaro, Basiglio, Ronchi di Latisana; Cividale (con proiezioni); Gemona, Moggio, Varma, Rivignano, Risano, Basilis Moschettieri; Conegliano (compresi tutti i paesi della località di Gorto); Organo, Moggio, Tolmezzo (compresi tutti i paesi del Circondario); Pradamano, Pavia di Udine, Latisana, Tarcento, Codroipo, Osoppo, Gemona, Artegna, Buia, S. Giorgio di Nogaro, Mieretto di Tomba (con proiezioni); Basiglio, Ronchi di Latisana.

Avanguardisti e premilitari: Buia; Codroipo; S. Daniele; Tricesimo; Pontebba; Gemona; Manzano; Osoppo; Basiglio; Ronchi di Latisana; Palmanova; Fagnogna; Conegliano (compresa tutta la Pieve di Gorto); Moggio; Tolmezzo; Varma; Rivignano.

Piccole e Giovani Italiane: San Daniele; Tricesimo; Latisana Risano.

Scuole Elementari: Udine; Latisana; Madonna di Buia; Tarcento; S. Daniele; Pontebba; Manzano; Ampezzo; Buia.

Campeggi: Piani di Luza; Tarvisio.

Campo Pre Dux: Udine.

Corteo Autonomo: Istituto Naz. Orfani CC. NN. Cividale; assistenza al completo.

Istituto Magistrale GIL Udine: assistenza regolare con titolare proprio.

Per la cronaca, e come degno di nota, va rilevato che nel 1937 le nomine dei Cappellani subirono un arresto, spiegabile anche per le modificazioni generali dei piani organici. Furono nominati quattro nuovi Cappellani con grado di Capo Manipolo e dall'Ufficio Diocesano furono proposti altri 13 nominativi. Dalle Autorità del Regime furono richiesti altri sei titolari a cui l'Autorità Ecclesiastica diede tempestivamente il suo assenso. Fu studiata, ed in parte effettuata, l'assistenza presso la Colonia Marina di Grado (Reparto Udine) e quella Alpina di Tarvisio (sciatori).

Nel giugno p. l'Ufficio diocesano spediva una circolare per la assistenza delle colonie Alpine e Marine e possiamo confermare che quasi dappertutto i vari sacerdoti delegati prestarono l'opera loro preziosa, sempre accetti e benvenuti dai Comitati e dalle singole Presidenze locali.

Da notarsi, a questo proposito, un alto e particolare elogio della Presidenza dei campeggi Piani di Luza al Cappellano maestro don Pellegrini Valentino di Osoppo che assistette la Colonia sudetta.

Ancora, in quasi tutti i centri le Organizzazioni giovanili della GIL parteciparono « in corpore » con grande disciplina ed entusiasmo alle manifestazioni religiose, in occasione del II Congresso Eucaristico Diocesano.

Una difficoltà presenta l'assistenza religiosa ai reparti avanguardisti, assistenza che tanto sta a cuore a S. E. l'Arcivescovo. Questa difficoltà qualche volta dipende dalla impossibilità di accordare gli orari delle adunate coi impegni imprescindibili di ministero dei Sacerdoti delegati.

C'è da sperare che da ulteriori

del Friuli, hanno ottenuto il tesseramento totalitario dei propri alunni alla GIL per l'anno XVI: Maria Corticelli; Maria Brumati; Maria Ceron; Maria Bissneri; Natalia Silligoi e Ettore Fedri.

Conferenza sindacale

Questa sera, alle ore 18.30, nella sede sociale della Unione dei lavoratori dell'industria in piazza S. Cristoforo 4, si terrà la settima lezione del corso del Gruppo Culturale.

Sarà svolto l'interessante argomento « Origine del Sindacalismo Nazionale » sul quale parlerà il segretario generale della Unione camerata dott. Paolo Sanna.

Tutti i dirigenti sindacali residenti nella città di Udine sono invitati ad intervenire.

La sistemazione di vari mercati

La discussione è stata seguita col massimo interesse da parte di tutti gli intervenuti, ai quali il Presidente Federale ha dato le direttive.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

La previdenza per gli impiegati dell'industria

L'assemblea dei dirigenti sindacali

Per questa sera, alle ore 20.30, sono convocati in assemblea straordinaria tutti i dirigenti sindacali delle categorie degli impiegati della industria residenti in città. Presiederà il raduno il segretario generale della Unione camerata dott. Sanna. Sarà trattata la importante questione della previdenza per le categorie degli impiegati della industria.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Begni, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Un grande artigiano è scomparso

Agli Artigiani friulani!

Milano, gennaio 1938. Un tributo solenne di onoranza ad Alessandro Mazzucotelli, maestro d'Arte del Ferro, deputato alla Camera Fascista in rappresentanza dell'Artigianato Italiano e Membro del Direttorio Nazionale, ora il suo corpo riposa nell'eremo di Valla, Inghilterra.

Ma per noi friulani, emigrati e colti, resterà pur sempre vivo « maestro Sandro ».

Maestro nel senso più nobile della parola, pioniere di una rinnovata arte decorativa italiana, l'amico sincero, l'artigiano principe per eccellenza.

Fu lui che, dotato di una personalità artistica non confondibile, seppe dare con tenacia e con fede nuova vita all'arte del ferro battuto in Italia, risplendendo con forme nuove, all'antico splendore.

Per comprendere tutta l'importanza dell'opera da lui svolta, bisogna risalire di un quarantennio: è necessario riportarsi al movimento innovatore di quel tempo, per opera di pochi eletti ed in ogni campo di attività artistica.

Quando cioè architettura ed arti ausiliarie languivano in un balordo neo-classicismo senza anima e senza vita e la ghisia fusa con l'uniformità dello stampo, aveva fatto dimettersi la nobilità, l'arte del ferro nella quale l'Italia era stata altra volta maestra.

A restituirla una nuova vita si accinse allora il buon Mazzucotelli. L'esposizione d'arte decorativa moderna di Torino del 1902, la cui Relazione d'Aronco, rese attenti artisti e pubblico con i suoi edifici, segnò la sua prima affermazione.

Affermazione che sentiva però ancora della moda del tempo, e che costringeva tutti gli artisti, in ogni campo dell'arte applicata, alla riproduzione naturalistica di foglie e di fiori.

Miracoli non di tecnica e di virtuosismo, ma ancora mancanza di sana concezione e di praticità, che fecero crollare ben presto il così detto « stile floreale ».

Seguirono brevi anni di raccoglimento e di studio e Lisander di Feres, come usava chiamarsi, seppe prontamente trovare la giusta e nuova vita; e, appoggiandosi alla tecnica delle opere del nostro glorioso Rinascimento, iniziò quella nuova era dell'arte del ferro battuto italiano, che per un trentennio ha tenuto nel mondo un incontestato primato.

La cancellata che Egli concepì per il Palazzo degli Orati alla Esposizione internazionale di Milano nel 1906 e le opere ivi esposte, restano pur sempre il classico esempio ed il punto di partenza di una costante ascesa per lui e di conseguenza per i fedeli allievi italiani che, collegati a discepoli, trovarono sempre in Sandro Mazzucotelli, la guida sicura, il maestro apprezzato, il consigliere disinteressato ed affabile.

Lungo sarebbe l'enumerare tutti i lavori da lui eseguiti in seguito, sparsi in Italia, nelle capitali europee, ed oltre Oceano; come non si contano le sue affermazioni nelle più importanti Mostre d'arte decorativa da Torino a Bruxelles, a Parigi ed a Londra.

Anche all'Estero la sua vita affermazione indiscussa e la storia dell'arte di questo secolo di secolo, ne ricorda il nome accanto al più elevato maestro contemporaneo dell'arte fabbrica, come il Robert di Parigi, Gust di Delft ed il Franksch di Mosca.

Né va dimenticata l'opera svolta come maestro delle scuole dell'Università di Milano ed all'Istituto Superiore dell'Arte Decorativa di Monza, dove prodigò l'opera sua di tecnico e di artista a favore di una intera generazione di fabbri.

Per questo Egli aveva saputo catturare l'affetto e la stima di colleghi e discepoli, che insieme riconoscevano in lui l'indiscusso capo e la personificazione di tutte quelle doti morali, artistiche e tecniche del grande Maestro artigiano, che diedero al Fabbro d'Italia la gioia di vederlo rappresentante dell'Artigianato alla Camera Fascista.

La sua doti di mente e di cuore lo fecero amato da tutti e, chi scrive, ricorda il plebiscito del Fabbro d'Italia in occasione del suo cinquantennio di lavoro.

Egli desiderò che il rito si compiesse nella sua Officina alla « Rocca » ova convenero insieme ad altre personalità del Regime e dell'Arte, colleghi ed allievi a testimoniargli ancora una volta la loro ammirata riconoscenza.

E ricorda anche la parole di fede e di incoraggiamento da lui pronunziate in quel giorno per un'Arte che non può e non deve morire.

Mazzucotelli da tanto tempo desiderava conoscere il Friuli.

Ma venne tra noi, sempre di passaggio e soltanto mesi fa appagò l'antico desiderio e si fermò parecchi giorni.

Aquileia, Cividale, Venezia, Gemona, parlarono subito all'anima d'artista del Maestro; gli svelarono la nostra arte e la nostra storia e ne restò affascinato.

Ma più ancora, lo colpì la serietà laboriosa del nostro popolo, l'amore allo studio e la importanza storica ed economica dell'artigianato friulano.

Forse anche perché il Friuli gli ricordava, per la operosità della gente, la sua Val d'Inghilterra, dove aveva costruito il suo « eremo » per un meritato riposo: tra memoria e cari ricordi di amici ed artisti.

Eramo circondati da cipressi, figli di quel d'annunziani, i cipressi poudiosi, che ombreggiavano le tombe dei fami d'Italia nel cimitero d'Aquileia ed ai quali tanta teneva.

E di là pochi giorni or sono scriveva: « Mio caro Alberto... Attendo con ansia la primavera che mi permetterà di tornare in Friuli. Ormai a questo mi sento legato da affetto sincero; desidero conoscerlo a fondo e godermi tutte le bellezze. E parleremo assieme del suo forte Artigianato ».

La Parca che non perdona lo ha invece tolto repentinamente all'affetto dei suoi cari, all'Arte ed all'Artigianato d'Italia.

Si è spento serenamente manifestando, come sempre, il fermo convincimento che le Arti decorative e specie quelle del ferro, sia pur plasmate con i tempi nuovi, debbano riscoprire ancora una volta per l'onore dell'Arte Italiana. E raccomandando che la face fosse tenuta accesa.

Intanto, e con questi propositi, i gagliardi abbrunati si pieghino in reverente saluto.

E morì il Maestro!

A. Calligaris

E di là pochi giorni or sono scriveva:

« Mio caro Alberto... Attendo con ansia la primavera che mi permetterà di tornare in Friuli. Ormai a questo mi sento legato da affetto sincero; desidero conoscerlo a fondo e godermi tutte le bellezze. E parleremo assieme del suo forte Artigianato ».

La Parca che non perdona lo ha invece tolto repentinamente all'affetto dei suoi cari, all'Arte ed all'Artigianato d'Italia.

Si è spento serenamente manifestando, come sempre, il fermo convincimento che le Arti decorative e specie quelle del ferro, sia pur plasmate con i tempi nuovi, debbano riscoprire ancora una volta per l'onore dell'Arte Italiana. E raccomandando che la face fosse tenuta accesa.

Intanto, e con questi propositi, i gagliardi abbrunati si pieghino in reverente saluto.

E morì il Maestro!

A. Calligaris

Opere del pittore Pasquale

esposte a Pistoia.

Ultimamente ha avuto luogo a Pistoia, e con ottimo successo, la VI mostra provinciale d'arte, organizzata da quel Sindacato fascista delle arti e inaugurata dal intervento di tutte le autorità della Provincia di Pistoia e alla presenza dell'on. Maraini, segretario del Sindacato provinciale delle Arti.

Al posto d'onore, nella parete dedicata agli artisti di quella provincia, scomparso di recente, figuravano alcune opere del compianto pittore Loris Pasquale, che era nato a Pistoia, ma aveva scelto il Friuli a sua dimora; opere esposte da persone amiche di Firenze, nonché dal Podestà di Tarvisio, ove trovai il dipinto « Bacco strapaesano ».

Proprio ai piedi di esso era stata posta la corona di alloro, offerta dal Sindacato provinciale in omaggio agli artisti pistoi, resisi defunti.

Ecco, come Giulio Vallani si esprime nel giornale « Il Telegrafo » di Firenze:

« Loris Pasquale è qui presente con la sua arte espressa in due paesaggi di squisito taglio, e richiama tutta l'attenzione

Cronaca di Cividale

Il secondo sabato teatrale. La filodrammatica di Aviano, vincitrice del concorso provinciale fra filodrammatiche, sabato 5 febbraio p. v. si produrrà al nostro «Ristori» con la brillante commedia «Non ti conosco più» di A. De Benedetti.

Il successo riportato dal primo sabato teatrale lascia la certezza che anche questo secondo trattamento sarà accolto favorevolmente dai doppiolavoristi che accorrono compatti ad applaudire i bravi filodrammatici.

Bozzoli doppi per le tessitrici artigiane. In seguito a richiesta fatta per il tramite della Segreteria del Fascio femminile di Cividale, la Segreteria provinciale dell'Artigianato è intervenuta presso il Consorzio Enti Agrari del Friuli a presso l'Ente Nazionale Serico di Milano, perché venisse concessa l'autorizzazione per la vendita alle massale artigiane tessitrici del nostro Comune, di un certo quantitativo di bozzoli doppi serici.

Il vivo interessamento della Segreteria artigiana ha ottenuto favorevole risultato e la autorizzazione è stata concessa con viva soddisfazione delle tessitrici artigiane, alle quali, in relazione anche alle vive tradizioni locali, è stata data la possibilità di lavoro.

Commiato. Il primo ispettore scolastico cav. Giovanni Rapuzzi che da oltre due anni reggeva questa importante Circoscrizione, avendo raggiunto i limiti di età e di servizio, ha lasciato ieri l'Ufficio da lui sempre tenuto con senso profondo attaccamento al dovere.

All'egregio funzionario che, tutto abilitato circondato di stima e d'affetto il nostro cordiale saluto beneaugurante per il meritato riposo.

TORREANO. Stefana fascista. Organizzata dal locale Fascio femminile ebbe svolgimento la cerimonia della Stefana fascista. Accompagnata dalle insegnanti convennero nel Capoluogo le scolaresche delle varie frazioni del Comune. Qui, in una sala dell'Astio infantile, alla presenza delle autorità politiche ed amministrative, in un'atmosfera di schietto entusiasmo, vennero distribuiti 86 pacchi e venne offerto ai piccoli intervenuti un rancio.

Una «lode» a tutti gli organizzatori ed in modo particolare alla camerata Gerolmina Malignani, Segretaria del Fascio femminile e Oliva Felini, levatrice condotta del Comune, instancabili nel prestare la loro opera in tutte le manifestazioni benefiche.

STREGNA. Nel Comune. Dopo soli sei mesi di permanenza tra noi il nostro segretario comunale rag. Lorenzo Cosumano, ci lascia per raggiungere la sede di Cervineto. E' bastato questo brevissimo periodo di tempo per lasciare in noi ottimo il ricordo di lui quale amministratore sagace ed instancabile.

Al rag. Cosumano forte tempra della terra giorgiana di Sibilla il nostro cordiale saluto.

Sabato fascista. Alle adunate del sabato fascista che per concessione del Comando Federale, si tengono in continuazione dell'orario scolastico di ogni sabato, gli organizzati partecipano in buon numero e con evidente entusiasmo e comprensione. Tra poco avranno inizio le lezioni corali. L'istruzione ginnico-sportiva viene frammentata da gare con piccoli premi.

Adunate domenicali. Migliorano sensibilmente il tempo, riprendono più intensa vita le belle adunate degli Avanguardisti. Furono distribuite le divise ricevute in gentile donazione dal Comando Orfani CC. NN. di Rubignacco. Il tesseramento ha già ottenuto una percentuale alta, superiore a quella dello scorso anno.

MOGGIO. Nomine. Il Podestà ha nominato Presidente della Commissione censuaria comunale il dott. Rodolfo Rodolfini, attuale Commissario di questa sezione del Fascio di combattimento.

Nell'assemblea tenutasi il 29 corr. dai rappresentanti il Consorzio veterinario è stato nominato Presidente del Consorzio stesso il cav. Nicola Brunetti di Pontebba. Sono poi stati nominati membri del Consiglio consorziale: Giovanni Bugnietti di Moggio, Luigi Pignatelli di Resia, Ferdinando D'Ala Mea di Chiustorf, cav. Ciro Barbato di Pontebba.

La Segreteria consorziale è quindi stabilita d'ora avanti in Pontebba.

Raduno di scarponi. Domenica scorsa, ha avuto luogo l'assemblea annuale della locale sezione alpina.

La riunione si iniziò con la commemorazione del gen. Luizi, compianto Scarponi, da parte del Presidente del Gruppo cav. Dante Franz. Indi il segretario geom. Luciano Franz fu la relazione sull'attività svolta durante lo scorso anno, augurandosi la sempre migliore efficienza del Gruppo. Sono presenti anche i rappresentanti dell'Associazione dei Fanti, degli Artigiani e dei Bersaglieri. Terminata l'assemblea, mentre

Giuseppe Del Bianco per onorare lo scomparso sig. Stefano Zamparo ha versato all'E.C.A. lire 20.

Gli incaricati Sergio De Cacco e Domenico Maria hanno versato all'E.C.A. la somma di lire 72 frutto della raccolta nella zona loro assegnata.

L'Ente ringrazia gli offerenti.

MEDUNO. Servizio di autocorriera alla stazione. Il Circolo ferroviario di ispezione di Trieste, in accoglimento di un voto espresso dal nostro Podestà, ha disposto che l'autocorriera proveniente al mattino da Tramonti, si rechi fine alla nostra stazione ferroviaria, per dar modo ai viaggiatori di prendere il treno delle ore 6.45 in partenza per Sacile e oltre.

Il provvedimento è stato accolto con la più viva soddisfazione dalla popolazione di questa vallata.

VITO D'ASIO. Ispezione al Fascio. Domenica scorsa, il camerata Carlo Missoni, del Direttorio del Fascio di Udine, ispezionò questo Fascio di Combattimento.

Alle 10 si ebbe luogo l'adunata di controllo durante la quale il camerata Missoni pose il saluto del Fascio e con vibranti parole incitò i fascisti a rendersi, con l'esempio e con le opere, sempre più degni dell'epoca imperiale.

L'adunata ha avuto termine col saluto al Duce.

Cronaca di Latissana. L'orario ferroviario. In seguito alle modifiche dell'orario ferroviario avvenuto nei mesi di dicembre e gennaio u. s., col 1. febbraio è in vigore il seguente orario ferroviario:

Partenze per Trieste: ore 2.25 (acc.), ore 4.45 (acc.), ore 8.50 (acc.), ore 9.22 (D.), ore 14.20 (acc.), ore 16.05 (D.), ore 20.10 (acc.). Partenze per Venezia: ore 1.50 (acc.), ore 3.07 (acc.), ore 9.31 (acc.), ore 13.18 (D.D.), ore 16.42 (acc.), ore 17.59 (D.D.), ore 19.10 (acc.). (D.D. a Portogruaro), ore 21.07 (acc.).

Il Podestà avvisa che presso la Segreteria del Comune è depositato, per quindici giorni consecutivi a datare dal 1. febbraio p. v. l'elenco dei giovani iscritti sulla lista di leva dell'anno 1932. Chiunque avesse reclami da fare deve presentarsi entro il termine suddetto.

I cinquantenni della classe 1888. Quest'anno ricorrono i cinquantenni della classe 1888 che tante pagine di gloria e di eroismo scrissero nell'insanguinato Corno e portò il maggior contributo alla conquista di Trento e Trieste e alla guerra della Libia. Per l'occasione si è costituito un apposito comitato sotto la presidenza del sig. Antonio Tonelli direttore della Banca M. P. Cooperativa di Latissana che si è prefisso di far convenire in una data, che a tempo opportuno sarà precisata, tutti i cinquantenni di questa classe per festeggiare ed una simpatica festa in cui vivranno i più bei ricordi militari.

Tutti gli appartenenti alla classe 1888 possono sin d'ora inviare la propria adesione al presidente del comitato.

Scuola professionale di taglio. Per iniziativa dell'Artigianato, Segreteria Provinciale di Udine, sorgerà a Latissana una scuola professionale di taglio gestita e diretta dal prof. Antonio Dolce di Udine. La data del corso di taglio sarà di circa cinque mesi e le lezioni avranno luogo una volta per settimana. Alla fine del corso i frequentanti sosterranno gli esami teorici e teorici davanti ad una commissione costituita dal Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica della provincia, dai rappresentanti della Confederazione fascista degli industriali e della Federazione nazionale fascista degli artigiani. Tutti gli interessati, per ulteriori informazioni e per l'iscrizione al corso devono rivolgersi presso il fiduciario di zona dell'artigianato prof. Elviro Francesco.

Nozze d'argento. Ieri mattina, attorno ad un numeroso gruppo di familiari, hanno celebrato le loro nozze di argento i coniugi Dante Pilutti e Angelina Raffin. In mattinata nella chiesa abaziale, di S. Giovanni si è svolta una messa alla quale hanno partecipato i festeggiati e tutti i familiari e parenti.

La morte d'un concittadino in America. Ci giunge notizia dall'America latina che dopo una penosa malattia cessava di vivere in Buenos Aires all'età di 49 anni il nostro ottimo e stimatissimo connazionale Luigi Castellani. Il compianto era nato a Latissana e all'età di 25 anni insieme alla moglie signora Regina Della Bianca emigrò in Argentina dove, indefesso lavoratore e fortunato commerciante, ha vissuto 24 anni amato e onorato da quanti lo ottocinquevano per le sue doti di attivo commerciante come di fervente patriota.

La cara salma venne trasportata a Buenos Aires al paese di residenza Godef dove per tutta la notte fu vegliata con un grande concorso di parenti e amici che lo amavano. I funerali riuscirono imponenti con u-

da affluenza dei paesani e forestieri pervenuti dai paesi vicini.

La lotteria pre Chiesa. Presente il delegato della R. Questura di Udine, alle ore 16.30 domenica ha avuto luogo l'estrazione della lotteria «Pro Chiesa». Diamo l'elenco dei numeri estratti: I. estratto n. 427; II. estratto n. 1609; III. estratto n. 4007; IV. estratto n. 3390; V. estratto n. 4458; VI. estratto n. 1331; VII. estratto n. 4531; VIII. estratto numero 971; IX. estratto n. 1799; X. estratto n. 1625.

I possessori dei numeri vincenti potranno rivolgersi per il ritiro dei premi al Comitato promotore entro dieci giorni dalla estrazione.

Scuola di taglio. Da ieri primo febbraio presso la nostra funzione una scuola di taglio diretta dalla maestra patetista, Suor Danella.

Per chiarimenti ed iscrizioni, le interessate potranno rivolgersi alla Madre superiore.

Canes smarrimento mancarono all'estrazione i seguenti numeri: 4001; 4002; dal 4141 al 4150; dal 4221 al 4240; dal 4621 al 4640.

Gli eventuali possessori dei predetti biglietti potranno rivolgersi al Comitato per il rimborso, nel termine di 10 giorni dalla estrazione, al ritiro presentazione dei biglietti.

Tranquilla D'Alfara 20; Alessandrina Testa 20; Enrico Polano 20; Angelo Polano 20; Umberto Toppazzini 20; G. Braida 10; co. Vittorio Manin 5; Mantellate Marobetti 10; Attilio Querini 30; Emilio Mansutti 10; G. Tabacco 10; rag. R. d'Arcano 20; cav. G. Catolano 30; farmacia L. Zanussi 30; mons. Ugo Larice 100; Pietro Fiorani 15; A. Verzegnassi 10; G. Maraschi 20; P. Canotti 5; G. Bianchi 10.

Corso per contadini. Oggi, nella sala dell'Esposizione cooperativa bozzoli, alle ore 10, sarà tenuta la prima lezione del corso teorico, pratico per contadini; a cura dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

Il mercato. Oggi, avrà svolgimento il mercato settimanale di derrate agricole e animali suini.

RIVE D'ARCANO. Nel Fascio. Si sono riuniti nella sede del Fascio, i membri del Collegio sindacale per trattare alcuni argomenti posti all'ordine del giorno e prendere visione delle disposizioni relative al tesseramento dell'anno XVI.

Nella Gioventù del Littorio. Il Comandante locale della Gioventù Italiana del Littorio, invita i genitori dei giovani appartenenti alle classi dal 1916 al 1924, a provvedere all'acquisto della tessera dell'anno XVI, con sollecitudine.

La sede del Fascio (Comando della G.I.L.) rimane aperta tutti i giorni dalle ore 13 alle 16 per le operazioni del tesseramento.

Nuovo conciliatore. Con recente provvedimento del Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste, il camerata Mario Minini fu Luigi, è stato nominato Giudice conciliatore di questo Comune.

NOTIZIARIO SPORTIVO. Sezione propaganda. «Chinol», campione. Con la chiara vittoria conquistata domenica scorsa in trasferta a S. Daniele, la giovanissima compagine «Chinol» si fregia ora del titolo provinciale della prima categoria.

L'ultima partita è stata vinta chiaramente per due a zero. Ecco la formazione della compagine neo campione: Tuzzi, Silvotti, Plano, Stefani, Barbet, Pallavini, Visentin, Marcuzzi, Conuzzi Bellina, Del Medico.

Il titolo, trofeo una giovane e modesta società che è una autentica espressione di cosa vige di passione per lo sport. Chinol ha due anni di vita ed è sorta da un gruppo di ragazzi volenterosi, senza alcun appoggio, senza un senatore, l'anno scorso, ragazzi, ciondolo al campionato, ragazzi, sotto il nome appropriato di juvenina. Si comporta veramente bene in quel campionato aggiudicandosi il secondo posto preceduto soltanto dal Basiglio.

Dopo questa affermazione, alcuni appassionati si prestarono a riunire i giovanissimi atleti i quali furono affidati alle cure dell'ex giocatore Novello il quale assunse la direzione della Società che partecipa al torneo per la coppa «Chinol» che vince. Era il primo anno completo ed allora la Società scelse il nuovo nome, quello della prima vittoria: A. S. Chinol.

In preparazione del campionato di Sezione Propaganda, la Società disputò numerose partite di allenamento perfezionando la propria preparazione. La prima partita di campionato registrò una vittoria sul Pozzuolo; vittoria cui seguirono altre fino all'ultima di finale disputata domenica scorsa sul campo «Alberto Luizi» di San Daniele.

Alla balda schiera di giovanissimi appassionati che compongono la squadra del «Chinol» si dirigenti che dedicano la loro cura silenziosa con uno spirito schietto sportivo, al loro compito, con le felicitazioni formuliamo l'augurio di continuare vittoriosamente l'attività che ha avuto così brillanti auspici.

F. I. G. C. Sezione propaganda. Comitato di Udine. Comunicato n. 22 del 1. febbraio 1938-XVI.

In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le partite: Pozzuolo-San Domenico 0-2 (rinuncia); Pradamano-Itala Ardito 2-4; Esperia-Tricesimo 2-4; San Daniele-Chinol 0-2.

Partita Giovinetti-San Giorgio del 30 gennaio. — Per la seconda rinuncia la squadra del F. G. di S. Giorgio di Nogaro viene esclusa dalla continuazione del torneo. Le partite della stessa giornata nel girone di ritorno vengono considerate come non effettuate ed il punteggio tutto della classifica generale. Si comincia la nuova stagione con la squadra del F. G. di San Giorgio da versarsi a questo Direttorio entro il giorno 3 corrente.

Partita Caporale-Basiliano del 30 gennaio. Visto il rapporto arbitrale, constatato che la partita a margine non ha potuto essere portata a termine per la rottura del pallone avvenuta al 39.

Acquistato un ciocco. latino, purgativo e vermifugo.

ARRIBA

In via sperimentale, in breve volger di tempo sono divenute il vostro purgante abituale e preferito.

Trovati in tutte le Farmacie.

Aut. Prof. Trieste 14-15-16-XIV. N. 880-89708.

Potete fare una cura depurativa del vostro organismo senza accorgervene — semplicemente obbedendo agli ordini di un

Rebarbaro Duzzin

piuttosto che un'altra.

E' gradevole — non contiene alcool ed è già confezionato in eleganti bottigliette.

ECONOMICI. COMMERCIALI. Cent. 30 la parola. Minimo L. 8.

MOBILI in ogni stile, ricco assortimento, grandiosi magazzini, presso la fabbrica SERAFINI — Udine, Via Andreuzzi 2 (distro la Chiesa di S. Giorgio).

AFFITTI. Cent. 30 la parola. Minimo L. 8.

AFFITTASI Via Giovanni d'Udine, I piano, scala indipendente, 5 stanze, bagno, gas, termosifoni, garage. Rivolgarsi Cacciani 15. 8133

BELLA matrimoniale ammobiliata, bagno eventualmente salotto, non cucina. Duca d'Aosta 28.

IMMOBILI. Cent. 30 la parola. Minimo L. 8.

A.A.A. D'AGOSTINO ROMEO - Garza Garza — Udine — a telefonare 7,55 vende: Udine zona centrale avvincente negozio coloniali incassi medi L. 700 giornali.

OFFERTE D'IMPIEGO. Cent. 30 la parola. Minimo L. 8.

FABBRICANTI cerca per pavimenti ceramici rappresentanti buona provvigione. Vero, Via Arcconati 16 — Milano.

Proprietari. PER EVITARE CHE I VOSTRI LOCALI DISPONIBILI RIMANGANO SFRUITI, DATENE PUBBLICO ANNUNCIO SERVENDOCI VI DEGLI

AVVISI ECONOMICI de «Il Popolo del Friuli»

Inquilini.

LA RICERCA DELL'ALLOGGIO? VI SARA' FACILITATA FACENDO CONOSCERE LE VOSTRE RICHIESTE ATTRAVERSO GLI

AVVISI ECONOMICI

SULLE COLONNE DEL NOSTRO GIORNALE.



Ultime notizie e informazioni

La polemica navale sugli alti tonnellaggi

LONDRA, 1. La stampa londinese da oggi grande pubblicista al discorso di Lehar, in seno alla commissione navale del Congresso americano, quando è stato invitato ad illustrare le ragioni che fanno ritenere opportuno l'aumento della flotta degli Stati Uniti da Roosevelt.

Per il «Daily Telegraph» due sono le ragioni essenziali del programma di riarmo chiesto da Roosevelt: la esistenza di un blocco anticommunistico fra l'Italia, la Germania e il Giappone e la paura degli Stati Uniti che vengano aggrediti dalle Nazioni sudamericane. A queste ragioni principali vengono poi aggiunte considerazioni sulla situazione mondiale e il pericolo costante di un conflitto generale in Europa.

Il discorso dell'ammiraglio americano ha riacceso le speranze degli ambienti politici inglesi, piuttosto depressi dal rifiuto di Washington di assumere un atteggiamento decisamente ostile alla Germania. Tutti gli sforzi di Londra convergono ora nel tentativo di indurre gli Stati Uniti a denunciare le clausole del trattato navale del 1936, relativo al tonnellaggio massimo delle navi di linea, con il pretesto che il Giappone sta già costruendo, o quanto meno intende costruire, navi di linea da 43 mila e addirittura da 45 mila tonnellate.

Va gli Stati Uniti né la Francia (i primi per ragioni tecniche, la seconda per motivi finanziari) manifesta entusiasmo per la iniziativa britannica, ma soprattutto per questo le insistenze e gli intrighi di Londra si fanno più forti a Washington ed a Parigi, essendo considerata la Francia come un docile strumento della politica britannica. Anzi il Governo inglese insiste con tanto zelo che negli Stati Uniti si esprime il sospetto

che la Gran Bretagna vagheggi l'idea di costruire navi di gran mole, non in vista di un conflitto con il Giappone, ma con la speranza di poter meglio affermare la propria influenza egemonica nel mare europeo. Tuttavia non sembra che, almeno fra noi ed oggi, le pressioni di Londra abbiano avuto successo. Come è noto la Gran Bretagna vorrebbe che la revisione del trattato navale relativo al tonnellaggio massimo avvenisse anche nel caso che i chiarimenti chiesti a Tokio restassero senza risposta. Washington ritiene invece che non vi sia necessità di passi affrettati e che occorra in ogni caso aspettare l'effettiva messa in cantiere da parte giapponese di navi di tonnellaggio superiore a quello massimo fissato dal trattato di Londra.

Oggi intanto si afferma negli ambienti navali inglesi che le tre Potenze firmatarie del trattato stesso hanno raggiunto un accordo, in base al quale esse si comunicheranno a vicenda tutte le informazioni di cui venissero a conoscenza per mezzo dei rispettivi servizi segreti riguardo gli armamenti navali del Giappone.

Imminente attacco nipponico a Canton

Una formazione di tredici aeroplani da bombardamento della aviazione nipponica ha compiuto stamane un'incursione sulla città di Canton, ad ovest di Canton, sottoponendo quegli importanti obiettivi militari ad un intenso lancio di bombe di grosso calibro. L'azione è durata quindici minuti. Precedentemente la stessa formazione aveva bombardato efficacemente le opere militari di Whampoa.

L'Italia fascista è popolare in Portogallo

LISBONA, 1.

Il settimanale nazionalista «Verdade» esalta lo straordinario impulso dato all'aviazione dal Regime fascista, rievocando le passate imprese. Tra l'altro rammenta gli allarmi francesi dopo il volo di Istres-Damasco-Parigi per i meravigliosi progressi della tecnica italiana e lo spirito degli uomini del Fascismo. «Ora», scrive il giornale, «con il volo Roma-Rio de Janeiro, la posizione morale e tecnica dell'aviazione italiana si leva a grande distanza dalle altre ed in primo piano nell'aviazione mondiale. La precisione matematica con la quale l'impresa è stata realizzata stanno a dimostrare che l'aviazione italiana è una forza militare e commerciale di prima grandezza, capace di ispirare realizzazioni».

Il giornale accenna poi alla partecipazione al volo del tenente Bruno Mussolini, già noto nel mondo per le sue audaci imprese nella campagna d'Africa e scrive che l'effetto morale e politico di tale viaggio non è da trascurarsi. «Si sente», continua, «che l'anima stessa del Duce ha attraversato con i suoi aviatori i diecimila chilometri di deserto e di mare per dire all'Italia ed al mondo che le ali dell'Italia nuova con-

Stoppiani ritorna a volo in Italia

NATAL, 1.

L'aviatore Mario Stoppiani, proveniente da Rio de Janeiro, ha qui felicemente ammarato alle ore 16.50 (ora italiana) e si appresta al ritorno in volo in Italia.

Il Duca d'Aosta visita Gondar e rientra ad Addis Abeba

ADDIS ABABA, 1.

S. A. R. il Duca d'Aosta, partito ieri mattina in volo per Gondar, ove si è brevemente intrattenuto con il generale Mezzetti, governatore degli Amara, è rientrato in serata alla capitale.

Il ritorno di Cobelli Gigli

NAPOLI, 1.

Con il piroscalo «Leonardo da Vinci» proveniente dall'Africa orientale, ha fatto ritorno l'on. Cobelli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici. Con lo stesso piroscalo ha fatto ritorno anche il generale Sandini, ex governatore della Somalia.

Una gru affondata

INCERTA MORTI DI UN UOMO

AMBURGO, 1.

Una violenta burrasca ha rotto gli ormeggi di una grande gru ancorata di fronte alla banchina dell'Elba e l'ha spinta sul fiume ove si è rovesciata, affondando in parte. Nelle cabine della gru si trovavano otto uomini. I pompieri subito accorsi sono riusciti a penetrare in una delle cabine che era ancora sopra il livello dell'acqua ed hanno così potuto salvare cinque uomini da una apertura praticata nella parete. Tre altri uomini sono rimasti nell'altra cabina che si trova sommersa, alcuni palombari cercano ora di giungere fino ad essi.

Piroscalo britannico silurato da un sottomarino nelle acque di Carriaga

11 morti fra l'equipaggio

LONDRA, 1.

La «Reuter» comunica da Carriaga: «Il piroscalo britannico da carico «Endymion» è stato silurato ieri, lunedì, da un sottomarino di ignota nazionalità a 15 miglia a sud di Capo Tinoso, ad ovest di Carriaga».

«Si segnalano 11 morti fra i membri dell'equipaggio, fra i quali il capitano e l'agente svedese di sorveglianza che si trovava a bordo».

«La nave era diretta a Carriaga, con un carico di 1700 tonnellate di carbone. I superstiti sono stati tratti in salvo da imbarcazioni ancorate dai porti della costa spagnola».

Una telegramma da Gibilterra aggiunge che secondo un comunicato da Gibilterra il piroscalo sarebbe stato silurato alle 7.30 della mattina e colato a picco in 4 minuti. Fra gli ufficiali annegati ci sarebbe anche la moglie del capitano comandante la nave.

Solenni onoranze al corridore Rosemeyer

BERLINO, 1.

Il rito svolto nel cimitero di Dahlem per le esequie del corridore tedesco Rosemeyer, è stato semplice ed austero. La salma del corridore che si trovava da domenica mattina nella capella mortuaria del cimitero stesso, è stata trasportata nella tomba dai corridori Stuck, Basse, Moeller, Racciolari, Brauschsch e Lang due fine di «SS», mentre la compagnia d'onore della guardia del Corpo di Adolfo Hitler presentava le armi e la banda suonava la marcia funebre di Beethoven. Il saluto del Governo del Reich alla salma è stato recato dal Ministro dei trasporti, Dr. Meißner.

Aerei che precipitano sul suolo francese

PARIGI, 1.

Il collaudatore di una grande società di costruzioni aeronautiche è morto durante un volo di prova su di un apparecchio da caccia nel bosco di Verrière. Un'altra sciaura si è avuta stamane a Perignat: un apparecchio di quell'aereo club è precipitato al suolo. Il pilota è moribondo mentre l'allievo pilota è rimasto carbonizzato.

Le "Camicie oro", messicane iniziano la rivolta

NEW YORK, 1.

Viene segnalato presso i confini tra il Messico ed il Texas uno scontro tra le forze del governo messicane e le «Camicie oro» guidate dal gen. Rodriguez il quale, secondo i giornali, disporrebbe di 800 mila uomini che si preparerebbero a marciare su Città del Messico.

Stoppiani ritorna a volo in Italia

NATAL, 1.

L'aviatore Mario Stoppiani, proveniente da Rio de Janeiro, ha qui felicemente ammarato alle ore 16.50 (ora italiana) e si appresta al ritorno in volo in Italia.

Il Duca d'Aosta visita Gondar e rientra ad Addis Abeba

ADDIS ABABA, 1.

S. A. R. il Duca d'Aosta, partito ieri mattina in volo per Gondar, ove si è brevemente intrattenuto con il generale Mezzetti, governatore degli Amara, è rientrato in serata alla capitale.

Il ritorno di Cobelli Gigli

NAPOLI, 1.

Con il piroscalo «Leonardo da Vinci» proveniente dall'Africa orientale, ha fatto ritorno l'on. Cobelli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici. Con lo stesso piroscalo ha fatto ritorno anche il generale Sandini, ex governatore della Somalia.

Una gru affondata

INCERTA MORTI DI UN UOMO

AMBURGO, 1.

Una violenta burrasca ha rotto gli ormeggi di una grande gru ancorata di fronte alla banchina dell'Elba e l'ha spinta sul fiume ove si è rovesciata, affondando in parte. Nelle cabine della gru si trovavano otto uomini. I pompieri subito accorsi sono riusciti a penetrare in una delle cabine che era ancora sopra il livello dell'acqua ed hanno così potuto salvare cinque uomini da una apertura praticata nella parete. Tre altri uomini sono rimasti nell'altra cabina che si trova sommersa, alcuni palombari cercano ora di giungere fino ad essi.

Cinque condannati a morte

STOCOLMA, 1.

Si apprende da Tiflis da fonte sicura che cinque eminenti cittadini sono stati condannati a morte ed altri due al carcere perpetuo sotto l'accusa di aver cospirato per tentare di separare la Georgia dall'Unione Sovietica. Si apprende anche che Stalin, malcontento di Kassar segretario del partito comunista ucraino, lo ha trasferito a Mosca alla dipendenza di Molotov, sostituendolo con Chruschtschev.

Fiammate disastrose

RIGA, 1.

Un violentissimo incendio è scoppiato nella notte nella centrale elettrica di Utena in Lituania. L'edificio è rimasto gravemente danneggiato. Non si conosce ancora il numero delle vittime. Poco dopo un altro incendio scoppiava nell'edificio «Sempak» in regione di Matelki, distruggendo tre edifici ed una grande quantità di grano. Secondo i primi calcoli i danni materiali superano un milione di lire. Le autorità lituane hanno aperto una riga senza inchiesta.

Non dorme da sette anni

SALONICCO, 1.

Al procuratore del Re di Salonicco si è presentato certo Dailopoulos da Florina sostenente il quale ha chiesto la sua protezione perché da sette anni non riesce più a dormire. Il Dailopoulos è infatti in condizioni deplorevoli e le mani ed i piedi sono agitati da un continuo tremore. Egli ha consultato numerosi medici, ma nessuno è riuscito ad indicargli un rimedio efficace. Il procuratore del Re lo ha fatto ricoverare in un ospedale.

Tempesta sui Vosgi

PARIGI, 1.

La tempesta continua ad infuriare nelle regioni montane dei Vosgi dove la neve ha raggiunto l'altezza di oltre un metro. Gli abitanti della Mosella sono in piena ed in più punti hanno straripato. Gli uragani di pioggia hanno fatto straripare anche il fiume Saron presso Macon inondando parecchie centinaia di ettari di terreno e provocando gravi danni nella Savoia. La chiesa del villaggio di Colomban, è andata completamente distrutta da un'enorme valanga.

Cronache franco-russe

La ghepeu gioca la polizia - Scandali e scioperi - Viaggio a Barcellona

Le «esperienze rosse» di Delbos

PARIGI, 1.

Gli agenti del Cremlino in Francia non nascondono le loro intenzioni. Il Gabinetto Chautemps eseguirà gli ordini o saranno create complicazioni tali che lo costringeranno a cedere il posto a un nuovo governo completamente ossequioso a Mosca. Gli ordini sovietici in proposito sono categorici. Tutto deve essere messo in opera per raggiungere lo scopo.

L'«Action Française» rivela una manovra che si sta svolgendo nei corridoi di Palazzo Borbone, dove, sotto la guida di Mandel e Renaud, si starebbe preparando un nuovo «Ministero» designato comunemente nei circoli ben informati sotto il nome di «Ministero franco-russo». L'articolo fa alcune considerazioni circa una alleanza definitiva con i Sovieti, in sostituzione del patto di assistenza negoziato da Herriot e firmato da Laval. La tattica per ottenere un tale «Ministero» sarebbe di natura finanziaria. Si tratterebbe, in altri termini, di provocare una crisi di fiducia, con conseguente tracollo del franco e caduta del Gabinetto Chautemps.

Secondo informazioni di stampa, certa Lidia Grosowsky, una delle principali agenti della Ghepeu che avrebbe qualche responsabilità nell'assassinio dell'ex agente sovietico Reiss, sarebbe fuggita aiutata dall'ambasciatore sovietico a Parigi, presso il quale si era rifugiata il 23 gennaio, non abbandonando più il palazzo dell'ambasciata. Si suppone che Lidia Grosowsky sia stata trasportata clandestinamente a Mosca dove suo marito, l'assassino di Reiss, ricercato dalle autorità svizzere, si trova già da qualche mese. L'«Action Française», constatando che la polizia francese si lascia ingannare una seconda volta dalla Ghepeu, ricorda la spaventosa misteriosa del generale Miller e nota che se in quella occasione fu vista una automobile dell'ambasciata sovietica a Laval, questa volta una vettura dell'ambasciata sovietica serve a favorire la fuga di una persona accusata di assassinio.

Nei giorni scorsi, erano corse voci di un imminente fallimento di una nota compagnia di assicurazioni parigina con una passività di 175 milioni di franchi. Secondo l'«Action Française» il direttore generale della compagnia, essendo genero di un influente senatore radicale e cognato di un ministro in carica, riuscì a salvare capra e cavoli.

Il governo avrebbe fatto adottare i capi di tutte le compagnie di assicurazioni parigine, imponendo loro di correre ai salvataggio della compagnia in stato di fallimento ed agitando davanti a loro, in caso contrario, lo spauracchio della famosa nazionalizzazione del credito assicurativo in altre parole sarebbe stato esercitato un ricatto. Le varie compagnie di assicurazione non riuscirono a mettere insieme più di 45 milioni, sicché i rimanenti 130 dovrebbero essere sborsati dai contribuenti.

Il personale delle casse centrali delle banche parigine ha proclamato lo sciopero, occupando i locali a seguito del licenziamento di un delegato di una cassa di risparmio parigina.

In occasione della riapertura delle Camere rosse di Barcellona una delegazione di 13 parlamentari francesi socialisti e comunisti tra cui il senatore Morisset, è partita da Parigi alla volta di Barcellona, ma dalla capitale marxista si annuncia che a seguito dei bombardamenti aerei la riapertura della Camera è stata rinviata.

L'esempio della Svizzera che mette al bando il comunismo suscita scalpore nella stampa di destra. Fra gli altri l'«Echo de Paris» ricorda che i giornali svizzeri hanno valorizzato la loro campagna contro Mosca, appoggiando sulla testimonianza autorevole dell'attuale ministro degli esteri francese Delbos il quale, dopo un suo viaggio in Russia, pubblicò un interessante libro dal titolo «Esperienze rosse». L'«Echo de Paris» ricorda che visitando il

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Gli obiettivi del Reich possono essere raggiunti senza complicazioni belliche

BERLINO, 1.

La «Frankfurter Zeitung» pubblica un'intervista con il ministro degli esteri von Neurath al quale, ricorrendo domani al 65. compleanno, tutta la stampa tedesca dedica articoli ispirati a viva simpatia e a sincero riconoscimento dell'opera svolta. Il ministro ha detto fra l'altro di ravvivere la caratteristica principale della politica del trascorso quinquennio, nel fatto che la radicale trasformazione della struttura politica europea, recata dal potenziamento della Germania, fu realizzata per vie pacifiche.

«Gli obiettivi della politica estera sono tali», ha secondo la mai ferma convinzione, non solo tali obiettivi possono essere raggiunti anche in avvenire senza complicazioni belliche, ma deve essere anche possibile attuare con la buona volontà di tutti una politica europea di reciproca comprensione che si risolverà nel vantaggio di tutte le Nazioni. Le cosiddette crisi degli anni scorsi erano inevitabili. Esse hanno permesso di superare la situazione di malattia e di avviare il mondo verso una situazione di salute. Ciò di cui la Germania dopo la liberazione dai ceppi di Versailles maggiormente abbisogna — ha concluso il ministro — è di riprendere il suo posto in parità di diritti nell'economia mondiale.

Berna precisa la tesi della neutralità

BERNA, 1.

Oggi, dopo un rapporto esauriente dell'on. Motta, il consiglio federale ha annunciato che entro il mese redigerà un messaggio sui mezzi da seguire per il raggiungimento della neutralità. Il messaggio sarà discusso davanti al consiglio nazionale nella sessione di marzo. Negli ambienti giornalistici si rileva come i governi francese e britannico abbiano fino a ieri confuso la neutralità svizzera con quella di cui fruiva fino a tempo fa il Belgio, mentre quest'ultimo era garantito dalle

Potenza. La neutralità svizzera è conseguenza di un atto sovrano del paese di cui le Potenze hanno garantito l'invulnerabilità del territorio e quindi non la neutralità.

Sembra che dopo un colloquio con l'on. Motta, i ministri Delbos ed Eden abbiano compreso di avere equivocato, rimediando alle conseguenze di una ignoranza che non è certo un titolo di onore per la diplomazia di quei paesi.

Protesta del Reich presentata a Parigi per la storia provocazione

BERLINO, 1.

Secondo informazioni da fonte tedesca, il Governo tedesco ha presentato una protesta a Parigi, francese per l'apertura a Parigi di una esposizione a carattere antinazionalista.

Navi per il Brasile

L'offerta dell'Italia

ROMA, 1.

L'Agenzia economica e finanziaria pubblica: Contrariamente alle notizie diffuse in Europa, il Brasile non ha ancora preso nessuna decisione sulla assegnazione della costruzione di 27 navi della marina mercantile. Ben 33 cantieri europei ed americani hanno presentato offerte, mobilitando i rispettivi Governi e le diplomazie per indurre sul Governo brasiliano. Il Governo italiano ha presentato la sua offerta attraverso i suoi cantieri. Si sa soltanto che le offerte italiane sono state prese in massima considerazione, per cui è da ritenere che buona parte del lavoro venga aggiudicato agli ormai famosi cantieri italiani.

Manovre navali francesi

PARIGI, 1.

Nel golfo del Leone la squadra mediterranea francese ha iniziato stamane una serie di manovre che si prolungheranno fino all'11 febbraio.

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI»

Puntata N. 52

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Cio prova, cara signora, disse, che non avevo torto a parlarvi ieri a quel modo e che l'impegno dei diecimila franchi non è stato difficile come lo credevate. Ebbene, lo vedete, non va in sgrido, all'opposto va in lode. Non vi domando come avete impiegato quel danaro, è cosa nella quale non ho a che vedere; senonché, perché dirmi che l'avete speso, in realtà, voi lo avete regalato, il che non è lo stesso?

— Signor Mabillon, chi vi ha detto? — Non mi è stato detto nulla, indovino, vi conosco già abbastanza per esser certo che il vostro primo pensiero è stato per i poveri. Allora, senza altro indugio, avete sollecitato taluni infelici.

— Sì, signore, ho corso un po' troppo, non vero?

— Ma no, ma no! Non si corre mai troppo quando si tratta di fare del bene.

— Volevo dire, signore, che forse stimata che lo abbia dato troppo.

— Signora Clavière, rispose con gravità il notaio, quando si può non si dà mai troppo a quelli che soffrono.

— Quando si può, signore?

— Certamente. Non è già il povero che può salvare gli altri dalla miseria.

Tutto ogni esagerazione dalle parole ineccepibili del notaio, la giovane vedova riprese a dire:

— Signor Mabillon, non vi ho det-

to tutto.

— Ah!

— Ho avuto il desiderio di fare anche qualcosa per Carlotta Pinguet, mia amica, la mia migliore amica.

— Benissimo.

— Per fare quello che volevo in favore della mia amica, signor Mabillon, non mi sono trovata danaro abbastanza.

— E qual somma vi è mancata?

— Millicioquattrocento franchi.

— Ma vi siete ricordata che io vi ho detto: quando vi abbisognerà del danaro non avrete che a domandarmene.

— Sì, signore, me ne sono ricordata.

— Ebbene, qual somma volete?

— Millicioquattrocento franchi che ho promesso alla mia amica per compiere la somma di cinquemila franchi.

— E se, domani, un grande intormentito immisericordioso fosse annunziato, non potreste venirgli in aiuto. Mia cara cliente, non mi domandate abbastanza.

— Non voglio abusare.

— Abusate? Non abbiate coesita paura. D'altra parte, il danaro che

vi darò non è il mio, è il vostro.

Signora Clavière, avete il diritto di far di molto, mi capite, di molto, secondo il vostro cuore e la vostra coscienza.

Mabillon si alzò e andò ad aprire il suo forziere dove prese diecimila franchi, la biglietti di banca.

— Prendete, disse, consegnandogli alla giovane vedova. Questi sono altri diecimila franchi, mi firmerete una ricevuta di ventimila.

— Oh! signore, disse Maria, mi avete detto che avevo il diritto di far di molto; ma per daro a dei poveri, come l'ho fatto ieri ed oggi, più di diecimila franchi in meno di ventiquattrore, bisogna essere ricchi, molto ricchi.

— Sì, senza dubbio, ma voi siete ricca, molto ricca, signora. Quando sono venuti ad annunziarmi la vostra visita, mi occupavo precisamente di voi, voglio dire della vostra sostanza. Essa si compone di possedimenti, di fondi, di immobili e in special modo di valori mobiliari, rendite sullo Stato, azioni e obbligazioni ferroviarie, ecc., ecc. Tutti questi valori sono stati depositati per mia cura alla Banca di Francia, e meno

di Andrea Clavière. Havi alla Banca di Francia un capitale di circa cinque milioni. Unito ad altri beni immobili, vigneti, masserie e boschi di circa altri tre milioni, formano, mia cara cliente, la sostanza lasciatavi da vostro marito che può esser valutata a otto milioni di capitale.

La giovane donna stupefatta e attonita non poteva prestar fede ai suoi orecchi. Si domandava se non sognava.

Ma era proprio nello studio del notaio di Andrea, e quegli che la parlava era proprio Mabillon, con la mano posata sui voluminosi incartamenti.

— Ma che è possibile, signore, una sì gran sostanza! disse Maria con voce vibrante per la commozione.

— Eh! sì che è possibile, poiché esiste. Credete adesso di avere il diritto di spender di molto?

— Sono attonita, signore; mi pare che il peso di quei milioni mi schiacci.

Mabillon sorrise.

— Vi piacerà far del bene, le dislori, allora quel che oggi vi sembra

possibile vi parrà leggero. Accol-

late: quand'anche dovreste spendere ogni anno le vostre rendite, la vostra sostanza aumenterà ancora di capitale, perché i valori mobiliari sono attualmente sempre lontani dai corsi ai quali devono necessariamente salire.

Non me ne intendo di coteste cose, disse mestamente Maria.

Sia pure. Ma io devo farvi conoscere quale sarà approssimativamente la vostra rendita annuale.

— Ho io bisogno di saperlo, signore?

— Certamente, perché possiate sapere le vostre spese sopra le vostre rendite. Ebbene, mia cara cliente, avrete non meno di trecentocinquanta mila franchi da spendere in capo all'anno.

— Trecentocinquanta mila franchi, e la ripeto come un'eco.

— Vale a dire come un migliaio di franchi da spendere ogni giorno. Le lagrime sgorgarono dagli occhi di Maria.

Giunse insieme le mani e alzò i begli occhi al cielo esclamando con rotte accenti e con un tono d'indivisibile affetto:

— Oh! Andrea! Oh! Andrea!

— Sì, disse il notaio, egli voleva

dividere con voi quella gran sostanza.

— Ed è morto, è morto, lui che meritava tanto di vivere!

E dai gonfi petti le sfuggirono dei singhiozzi.

In capo ad alcuni istanti ella riprese a dire:

— Egli mi lascia quella immensa sostanza, io devo accettarla, la devo alla sua affezione per la povera Maria Sorel e per rispetto alla sua volontà.

— E come un dovere da compiersi, aggiunse Mabillon.

— Sì, signore, come un dovere, a quel dovere mi impone di fare tutto il bene che mi sarà possibile. Senza dubbio mi troverò spesso impacciata; ma penserò a lui, mi ricorderò della sua bontà, della sua generosità e delle belle qualità del suo nobil cuore e sarò ispirata da quella memoria.

— Sì, sì, troverete la ispirazione.

— Egli non è più, signore, ma sempre con me.